

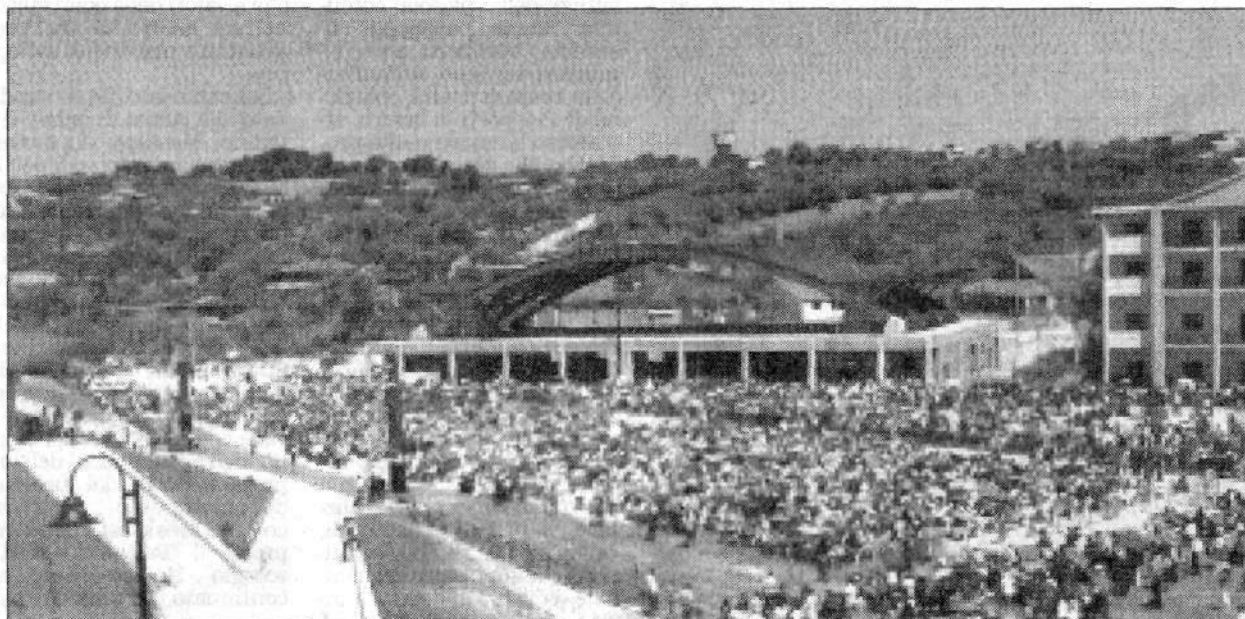
**Mileto.** Tra quindici e ventimila pellegrini a Paravati in occasione della Festa della mamma

# «NatuZZa, una donna di fede e carità»

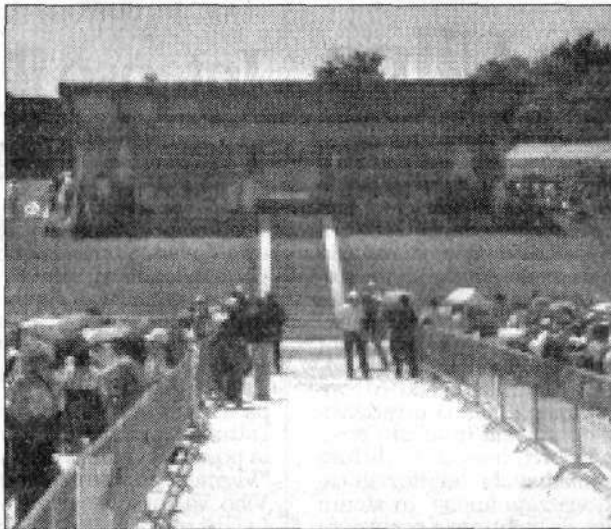
## *Il vescovo Cortese parla prima della messa presieduta dal cardinale Szoka*

MILETO - Una folla immensa (fra le 15 e le 20 mila persone), è accorsa ieri a Paravati, principale frazione di Mileto, per pregare insieme alla mistica Natuzza Evolo in una giornata molto particolare. Ieri, 13 maggio, non solo era la festa della mamma ma, come ha ricordato lo stesso cardinale Edmund Casimir Szoka (già vescovo di Detroit (Usa) e attualmente presidente emerito del governatorato dello Stato della città del Vaticano), che ha presieduto la celebrazione eucaristica, era il novantesimo anniversario della prima apparizione della Madonna di Fatima.

Una giornata in cui il sole non ha dato tregua ai pellegrini giunti da ogni parte d'Italia (erano presenti cenacoli dalle province di Viterbo, Cosenza, Catanzaro, Messina, Rieti) e anche dall'estero (Australia, Lussemburgo e Stati Uniti), ma che ha registrato la devozione di quanti hanno deciso di fare chilometri per poter vedere anche solo per pochi minuti e anche solo da lontano mamma Natuzza. La giornata (di cui diamo ampio resoconto nelle pagine regionali, ndr) è iniziata alle 10,30 con la processione della statua del Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime per le vie di Paravati e fino al parco interno alla fondazione, nata su ispirazione di Natuzza e che «da oltre 20 anni ha affermato il cardinale Szoka - estende la sua azione apostolica nel mondo grazie ai cenacoli di preghiera», e si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta proprio dal cardinale Szoka e alla quale hanno preso parte anche il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea,



Sopra la folla presente ieri a Paravati. Sotto a sinistra il palco da cui è stata celebrata la messa. A destra un momento della processione



Domenico Tarcisio Cortese, don Giovanni D'Ercole, e la stessa Natuzza Evolo il cui arrivo è stato salutato con un caloroso applauso da parte della folla. Il vescovo Cortese, prima dell'inizio della celebrazione eucaristica, ha ringraziato Szoka della sua presenza e ha rivolto il suo personale saluto a Natuzza Evolo, "Mamma Natuzza" definendola «una donna di fede e di carità che spinge in avanti questa nostra comunità proprio grazie alla sua fede e al suo amore». Spostando la sua attenzione sulla Fondazione, il presule ha rimarcato come le diverse iniziative avviate stiano prendendo corpo, con ciò riferendosi alla costruzione del complesso assistenziale-religioso che, una volta completato, prenderà il nome di "Villa della gioia" all'interno del quale è prevista, anche, la costruzione di un santuario mariano di proporzioni adatte ad accogliere la moltitudine di gente che costantemente visita Paravati.

Da parte sua, il cardinale Szoka ha evidenziato l'importante ruolo svolto dai cenacoli di preghiera, sorti in tutto il mondo su ispirazione di Natuzza «che voi - ha proseguito - amichevolmente chiamate mamma Natuzza».

Poi ha aggiunto come «la Vergine Maria è per ogni cristiano la guida sicura che porta a Cristo. Chi si affida alla Madonna non smarrisce mai la strada». Richiamando in diverse occasioni il ruolo della Fondazione, il porporato, infine, ha auspicato che i credenti «restino fedeli alla missione che, attraverso i cenacoli, la Madonna ha suscitato per il bene del mondo».

**Francesco Ridolfi**